



nota per la stampa

22 Maggio 2014



Centro diffusione dati  
tel. +39 06 4673.3105

Ufficio stampa  
tel. +39 06 4673.2243-44  
ufficiostampa@istat.it

# CAMBIA IL SISTEMA DEI CONTI NAZIONALI

Il 2014 è un anno di importanti cambiamenti per il Sistema dei conti nazionali (Sec), l'impianto che definisce la metodologia armonizzata per la produzione di dati di contabilità nazionale all'interno dell'Unione europea.

In Italia, come in gran parte dei paesi Ue, il passaggio ad una nuova versione delle regole di contabilità (ovvero la transizione dalla versione 1995 a quella 2010 del Sec) è il momento più adatto per adottare i necessari miglioramenti dei metodi di misurazione e per introdurre nuove fonti informative che si sono rese disponibili negli anni recenti. Nel testo che segue vengono descritti il sistema dei conti nazionali, i motivi che portano all'introduzione del nuovo Sec, le novità più importanti e gli effetti che da queste derivano sulle principali grandezze macro economiche, nonché la tempistica di diffusione dei nuovi dati di contabilità nazionale.

Per saperne di più, sulla home page di [www.istat.it](http://www.istat.it) è disponibile una [sezione dedicata](#) al nuovo sistema dei conti nazionali.

## Cos'è il Sistema dei conti nazionali (Sec)

I conti nazionali sono il principale strumento di misurazione statistica della situazione economica complessiva di un paese. Vengono utilizzati dalle autorità pubbliche e da soggetti economici e sociali, che derivano da essi molte informazioni sulla base delle quali prendere decisioni; sono inoltre un punto di riferimento per i mezzi di informazione, le imprese, l'analisi economica. Alcune grandezze cruciali per la governance dell'Ue e di ogni stato membro sono stimate proprio all'interno dei conti nazionali. Ad esempio, il **rapporto decifit/Pil** e il **rapporto debito/Pil** (i cosiddetti Parametri di Maastricht) servono per definire la situazione della finanza pubblica di ciascun paese. Il **Reddito nazionale lordo** (*General national income*, Gni) è utilizzato dalle istituzioni europee per determinare il contributo di ciascun paese al bilancio dell'Unione. Il **Pil pro capite regionale** viene impiegato per l'attribuzione dei fondi strutturali alle regioni dell'Unione europea. Infine, l'andamento **trimestrale del Prodotto interno lordo** è uno degli indicatori di riferimento per la politica economica e monetaria nell'Eurozona.

## Perché il nuovo Sec

Negli ultimi venti anni le economie sono state investite, su scala globale, da cambiamenti di grande rilievo: ruolo crescente delle tecnologie ICT nei processi produttivi, maggiore importanza delle risorse intangibili, rafforzamento della proprietà intellettuale di beni e servizi, globalizzazione dei mercati e internazionalizzazione delle imprese. Di conseguenza, in tutto il mondo le statistiche macro economiche si sono evolute per misurare adeguatamente il nuovo contesto. Ciò è avvenuto in primo luogo tramite l'**aggiornamento del sistema dei conti nazionali delle Nazioni Unite** (System of National Accounts, Sna) il quale stabilisce le linee guida in tema di contabilità nazionale valide per tutti i paesi: si è così passati dalla versione definita Sna1993 a quella attuale, lo **Sna2008**. Gli Stati Uniti, ad esempio, hanno adottato il nuovo Sistema nel 2013. Altrettanto accade nel 2014 per il sistema europeo dei conti nazionali, Sec2010, che si basa sulle linee guida definite nello Sna2008, pur con adattamenti riguardanti la presentazione dei dati e un più elevato grado di dettaglio e di precisione nella definizione di alcuni concetti (soprattutto quelli utilizzati per finalità specifiche dell'Ue).

## Come cambia la Contabilità nazionale

In occasione dell'introduzione del nuovo Sec, l'insieme dei progressi nel processo di stima, siano essi di natura metodologica o derivanti da nuove informazioni di base, danno luogo a una **nuova misura definita di benchmark** (ovvero "misura di riferimento") che riguarda un anno scelto come riferimento (nel caso specifico il 2011). Per tale anno i livelli di tutte le grandezze contenute nei conti sono verificate e ridefinite; ciò vale, tra l'altro, per il **valore del Pil nominale**, che viene quindi valutato ex novo.

Le dinamiche temporali delle variabili per gli anni precedenti quello di riferimento sono ricostruite rispettando, in linea di massima, quelle pubblicate in precedenza. Infine, le stime relative agli anni più recenti (2012 e 2013) sono costruite sulla base dei nuovi criteri, ma restano soggette al processo di revisione corrente e quindi a successivi aggiornamenti. Contestualmente alla diffusione dei nuovi dati, prima annuali poi trimestrali, verranno fornite le serie storiche ricostruite a partire dal 1995.

## Nuove informazioni e più tempestività nel rilascio dei dati

Con l'introduzione di una nuova versione dei conti si procederà ad arricchirne le capacità informative, sia realizzando un **miglioramento della tempestività delle stime trimestrali**, sia offrendo agli utilizzatori **nuove informazioni**. In quest'ultimo ambito è da segnalare la produzione di **stime dello stock di attività reali dei settori privati dell'economia** e l'avvio di analoghe stime per il **settore delle Amministrazioni pubbliche**.

In accordo con il calendario fissato dal regolamento Ue del Sec2010, le stime complete dei conti trimestrali **verranno diffuse a 60 giorni dalla fine del periodo di riferimento** (a fronte dei 70 giorni richiesti dal Sec95) e per le **stime trimestrali dei conti istituzionali** (relativi a famiglie, imprese e amministrazioni pubbliche) si scenderà a **85 giorni dagli attuali 90**. D'altro canto, la revisione straordinaria costituirà l'occasione per la verifica anche delle procedure relative alle stime trimestrali, con l'introduzione di miglioramenti metodologici che spaziano dalla riconsiderazione degli indicatori di riferimento e del livello di aggregazione, sino alla verifica delle procedure di destagionalizzazione.

## Principali novità della Contabilità nazionale ed effetti sulle grandezze macro

Le innovazioni dei metodi di misurazione e delle fonti che saranno introdotte nei nuovi Conti Nazionali sono state suddivise in tre categorie principali: a) quelle riguardanti l'applicazione dei più rilevanti cambiamenti metodologici connessi con il passaggio al Sec2010<sup>1</sup>; b) le altre modifiche non strettamente collegate al Sec2010 ma condivise a livello europeo, connesse in particolare con il necessario superamento di riserve relative all'applicazione omogenea tra paesi Ue degli standard già esistenti; c) le novità relative ai metodi di misurazione nazionali e alle nuove fonti statistiche messe in opera nel nostro Paese.

### a) I cambiamenti metodologici introdotti dal Sec2010

Per quel che riguarda il passaggio alle nuove linee metodologiche fissate dagli standard internazionali (Sna) e, in particolare da quelli europei (Sec), sono quattro le principali novità che hanno **impatto su alcuni dei maggiori aggregati**:

- la capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo (R&S);
- la riclassificazione da consumi intermedi a investimenti della spesa per armamenti sostenuta dalle amministrazioni Pubbliche;
- una nuova metodologia di stima degli scambi con l'estero di merci da sottoporre a lavorazione (processing), per i quali si registra il valore del solo servizio di trasformazione e non più quello dei beni scambiati;
- la verifica del perimetro delle Amministrazioni Pubbliche sulla base degli aggiustamenti metodologici introdotti dal Sec2010.

---

<sup>1</sup> Per una lista dettagliata dei cambiamenti introdotti nel nuovo standard si veda il documento "Principali differenze tra il Sec 2010 e il Sec 95" pubblicato nella [sezione Sec2010](#) su [www.istat.it](http://www.istat.it)

Nella nuova versione dei conti, **le spese in Ricerca e Sviluppo** sono considerate come **spese di investimento** in quanto contribuiscono all'accumulazione, tramite capitale intangibile, di capacità produttiva; in precedenza esse erano una componente dei costi intermedi. Questo cambiamento del metodo di contabilizzazione determina un **impatto positivo sulla domanda aggregata e, quindi, sul Pil** pari alla parte di spesa effettuata dalle imprese di mercato. Anche la componente relativa alla **spesa delle Amministrazioni Pubbliche**, benché già contabilizzata quale domanda finale in quanto parte dei consumi intermedi e quindi della produzione di servizi ad uso della collettività, avrà comunque un **effetto positivo sul valore aggiunto**, pari all'ammortamento dello stock di capitale di R&S che contribuisce, per definizione, a tale aggregato.

Anche nel caso delle **spese per armamenti**, si opera una riclassificazione da spese per consumi intermedi a **spese per investimento**. Ciò vale per le tipologie di beni che soddisfano la definizione generale di attività di investimento, ovvero che vengono utilizzati ripetutamente per oltre un anno (ad esempio veicoli e altri apparecchi quali navi da guerra, aerei militari, carri armati, lanciamissili). **L'impatto di tale modifica sarà limitato**, in quanto la spesa per armamenti era registrata nei consumi finali (collettivi) delle amministrazioni pubbliche e, pertanto, contribuiva già al Pil. Vi è però un **effetto differenziale**, dovuto al fatto che l'introduzione nei conti di un capitale fisico in armamenti implica la contabilizzazione dei relativi ammortamenti che, per il settore non market, genera un **effetto positivo sul valore aggiunto**.

**La stima degli scambi con l'estero** si modifica per il nuovo trattamento della componente dei beni sottoposti a lavorazione ("processing"). Il valore del servizio di lavorazione relativo alla merce spedita all'estero o ricevuta dall'estero per subire trasformazioni (senza che vi sia un cambio di proprietà) sarà contabilizzato in una apposita voce dello scambio di servizi. All'opposto, non sarà contabilizzato il valore dei beni sottostanti, che secondo la versione precedente del Sec era invece incluso nei relativi flussi di importazioni e esportazioni di beni. Questo cambiamento della metodologia **non modifica il saldo netto dei flussi con l'estero, ma ha effetto sui livelli delle due componenti dell'interscambio**.

Gli aggiustamenti metodologici introdotti dal Sec2010 nella definizione dei **criteri di inclusione delle unità istituzionali nel perimetro delle Amministrazioni Pubbliche** (il cosiddetto settore istituzionale S13) interagiscono con l'utilizzo di nuove basi informative, conducendo a una modifica della lista delle unità appartenenti al settore. Ciò avrà un **effetto, seppure limitato, sulla spesa per consumi pubblici e sull'indebitamento netto del settore**.

## **b) Le altre modifiche sulle pratiche di compilazione dei conti**

Eurostat verifica per ogni paese fonti e metodi utilizzati per calcolare il Reddito Nazionale Lordo (aggregato "gemello" del Pil che tiene conto degli scambi con l'estero di redditi primari e trasferimenti), affinché la stima sia affidabile e, soprattutto, comparabile tra paesi. Questo processo di verifica ha condotto nel corso degli anni alla formulazione di "riserve" relative all'applicazione del Sec95, per aspetti specifici di non completo allineamento con le regole fissate dal relativo manuale. E' stato stabilito che tali riserve debbano essere superate con l'adozione del nuovo standard.

Sui Conti Nazionali italiani erano state poste tre riserve specifiche<sup>2</sup> a cui si aggiungono otto riserve<sup>3</sup> riguardanti tutti i paesi. Nella fase di ridefinizione del benchmark si operano gli eventuali aggiustamenti e modifiche metodologiche necessarie per superare tali riserve, le quali sono, nella stragrande maggioranza, relative a dettagli tecnici con impatto molto limitato.

Tuttavia, una delle riserve trasversali ha una rilevanza maggiore, in quanto riguarda **l'inserimento nei conti delle attività illegali**, che già il Sec95 aveva previsto, in ottemperanza al principio secondo il quale le stime devono essere esaustive, cioè comprendere tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico. La misurazione di tali attività è molto difficile, per l'ovvia ragione che esse si sottraggono a qualsiasi forma di rilevazione, e lo stesso concetto di attività illegale

---

<sup>2</sup> Le tre riserve specifiche dell'Italia riguardano la stima delle seguenti variabili: il margine operativo netto sui lavori in corso; i guadagni e perdite delle società sulla variazione delle scorte; i fitti di terreni all'interno dei consumi intermedi.

<sup>3</sup> Le otto riserve comuni a tutti i paesi riguardano:

- I. il trattamento dei redditi da capitale con l'estero (utili reinvestiti di investimenti diretti all'estero, interessi e dividendi ricevuti dai fondi comuni, redditi prelevati dai membri delle quasi società, registrazione delle imposte sui redditi da capitale);
- II. il calcolo e l'allocazione dei Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM);
- III. il trattamento delle Società con presenza fisica scarsa o nulla;
- IV. il trattamento degli incentivi alla rottamazione;
- V. il trattamento degli alloggi delle cooperative (cooperative dwellings);
- VI. l'inclusione delle attività illegali nei conti nazionali;
- VII. la registrazione della tassa di immatricolazione dei veicoli;
- VIII. la stima dei consumi intermedi (manutenzione e riparazione) per i fitti figurativi.

può prestarsi a diverse interpretazioni. Allo scopo di garantire la massima comparabilità tra le stime prodotte dagli stati membri, Eurostat ha fornito linee guida ben definite. **Le attività illegali di cui tutti i paesi inseriranno una stima nei conti (e quindi nel Pil) sono: traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette o alcol).** La metodologia di stima della dimensione economica di tali attività sarà coerente con le linee guida stabilite da Eurostat.

### c) Innovazioni e miglioramenti nelle misurazioni combinati a nuove fonti informative

Nell'ultimo biennio, in vista della definizione del nuovo *benchmark*, pressoché tutti gli aspetti della compilazione dei conti nazionali italiani sono stati sottoposti a verifica e a modifiche finalizzate a migliorarne sia i presupposti metodologici, sia le fonti dei dati. Ne deriva un aumento della robustezza delle misurazioni ma anche **l'emergere di revisioni significative** per molti aggregati economici (lo stesso **livello del Pil**, il **valore aggiunto settoriale**, **l'occupazione**, ecc.).

Molte innovazioni sono fondate sull'utilizzo di nuove fonti informative, provenienti dall'integrazione tra basi di dati amministrativi e dati di indagine. In particolare, un ruolo molto importante è giocato dalla nuova base di informazioni per le statistiche strutturali di impresa, che sono il fondamento delle stime dell'attività produttiva del settore privato dell'economia. Tale base informativa (il cosiddetto Frame) è costruita tramite l'integrazione di tutti gli archivi disponibili (in primo luogo dati dei bilanci civilistici e informazioni amministrative e fiscali) con i risultati delle indagini sui conti delle imprese. Essa ha caratteristiche molto differenti da quelle dei dati utilizzati in precedenza, provenienti in prevalenza dal sistema delle indagini strutturali sulle imprese (rilevazione campionaria sulle piccole e medie imprese e rilevazione censuaria su quelle di grandi dimensioni).

La nuova base dati contiene informazioni individuali per tutto l'universo delle imprese attive in uno specifico anno (ovvero l'intera lista presente nell'archivio statistico Istat delle imprese attive, Asia). Ne deriva una ridefinizione dell'intero spettro delle variabili trattate nei conti e, al fine di sfruttare a pieno la maggiore potenza della base informativa, un ridisegno delle procedure di elaborazione delle variabili relative all'attività delle imprese (in primo luogo produzione, costi intermedi, valore aggiunto, risultato lordo di gestione).

La disponibilità di basi informative più ricche, che permettono un utilizzo massiccio di dati individuali relativi a imprese e lavoratori, ha contribuito in maniera determinante al ridisegno delle procedure di stima di due degli elementi centrali dei conti nazionali: **il modello di definizione dell'input di lavoro e i metodi di misura dell'economia non osservata e, in particolare, della componente connessa con la sotto-dichiarazione dell'attività economica da parte delle imprese.**

**Il nuovo modello di costruzione delle stime dell'occupazione** è basato sulla completa integrazione a livello micro di tutte le fonti amministrative con informazioni relative all'attività lavorativa (e ai relativi redditi) e sul loro collegamento puntuale con le informazioni raccolte dal lato degli individui mediante l'indagine continua sulle Forze di Lavoro. Il metodo permette di discriminare le varie tipologie di lavoro, individuando in primo luogo il confine tra lavoro regolare e irregolare, sulla base dell'insieme dei segnali estratti dalle fonti amministrative. In particolare, **l'occupazione irregolare** è individuata nei segmenti in cui la presenza di un'attività lavorativa (misurata a livello individuale) non corrisponde ad alcuna forma di adempimento contributivo o fiscale. D'altra parte, l'associazione delle informazioni sul lavoratore regolare e sull'impresa che lo impiega permette di definire un quadro particolarmente preciso del relativo input di lavoro.

E' stata sviluppata una revisione completa ed approfondita dell'insieme delle metodologie utilizzate per la **misurazione dell'economia non osservata** (concetto statistico che sistematizza la definizione delle componenti comunemente definite come economia sommersa). Il ridisegno metodologico si è avvalso dei lavori di un comitato di esperti - costituito con la partecipazione di studiosi e di rappresentanti istituzionali - che ha avuto il ruolo di verificare e sottoporre a discussione le nuove tecniche di misurazione. Oltre alla ridefinizione del metodo di stima dell'input di lavoro irregolare, nell'ambito del nuovo modello di stima dell'occupazione segnalato in precedenza, i maggiori avanzamenti hanno riguardato le **procedure di correzione della sotto dichiarazione dell'attività** (ovvero delle dichiarazioni non fedeli che tendono a nascondere parte del reddito prodotto dall'unità produttiva). In questo ambito sono state effettuate verifiche approfondite, individuando specifiche procedure di identificazione e correzione della sotto dichiarazione da applicare a diversi segmenti delle unità produttive di piccole e medie dimensioni.

Un ulteriore progresso nella misurazione delle componenti non osservate dell'economia riguarda la **stima dei redditi da lavoro dipendente per il lavoro irregolare**. E' stata messa a punto una nuova metodologia che permette una stima del differenziale retributivo tra posizioni regolari e non regolari,

tramite l'integrazione a livello micro di informazioni provenienti dalle indagini Eu-Silc e Forze di Lavoro (per la parte relativa alle retribuzioni nette) con le informazioni provenienti da fonte amministrativa.

Alla definizione di una nuova stima di *benchmark* contribuisce la disponibilità di nuove basi informative di grande rilevanza. I risultati del Censimento delle abitazioni hanno fornito un supporto di rilievo per la **revisione delle componenti dei consumi relative all'utilizzo dei servizi abitativi** (fitti effettivi e fitti imputati). Le informazioni del censimento del non-profit sono state utilizzate per la **nuova stima degli aggregati relativi al settore delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)**. Inoltre, **la misura degli aggregati relativi alla spesa per consumi privati** è stata rivista anche sulla base di informazioni provenienti dalla nuova indagine sui consumi delle famiglie, modificata di recente e i cui risultati sono stati utilizzati per la prima volta.

## Calendario dei comunicati stampa sui conti nazionali per il 2014

Ecco le date di uscita nel 2014 dei comunicati stampa con le nuove serie di dati di contabilità nazionale coerenti con il nuovo Sec.

3 ottobre	Nuovi conti economici nazionali secondo il Sec2010 - Anno 2013
15 ottobre	Conti economici trimestrali - revisione II trimestre 2014
15 ottobre	Conti economici trimestrali delle AP – II trimestre 2014
15 ottobre	Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società – II trimestre 2014
20 ottobre	Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle AP – Anno 2013
14 novembre	Stima preliminare del Pil – III trimestre 2014
1 dicembre	Conti economici trimestrali – III trimestre 2014

È inoltre da segnalare il **workshop di presentazione delle nuove serie di contabilità nazionale nel Sec2010** che l'Istat ha in programma di organizzare entro la fine di novembre 2014.